

alcuno senza expressa licentia del nostro signor, et illustrissimo signor duca et altri confederati.

E, *versavice*, che 'l nostro signor debba restituire ad tutti li confederati, et agendo per loro, qualunque cosa, de qual si voglia natura, di stato, roba, beneficio, et qualunque altra cosa, cussi spirituale, come temporale, ancora che ad altri per caso fossero concesse, *quod tamen non creditur*, et absolvere li predicti de qualunque censura, pena et altro fossero incorsi, in modo se intendano in tuto restituiti nel pristino stato, con la confirmatione et reintegracione de bolle et privilegij, come erano inanti incuresino, se pur incorsi fussero in disobedientia, contumacia et rebelione alcuna, per la differenza o alienatione è stata da sua santità, et illustrissimo signor duca a questi giorni et *de presenti*; le qual cose sua santità dice piacerli, et afferma, *in verbo vicarij Christi*, che, doppo dicte lhor differenze et alienatione, non ha inovato, nè concessa cossa alcuna de li loro, et *nihilominus* sua santità è contenta, *si aliquid reperiretur in contrarium, quocumque tempore factum, restituere et ponere omnia in pristinum statum*, secundo loro dimandano.

*Item*, che la conducta, quale havea signori Orsini et signor Vitelozo inanti la presente alienatione o differentia, tengino firmo et seguino con li stipendij soliti, non obstante qualunque cossa; et sua santità per lo advenire gli dia li danari, page consuete, et *de presenti* una paga.

198 *Item*, remanenti firmi tutti li soprascritti capitoli, et contenti in quelli tutte le altre dependentie et cause de Bologna et de missier Zuane Bentivoglio et soi fioli, se intendano essere et siano remesse in mane del reverendissimo cardinale Urssino, illustrissimo signor duca de Romagna, et Pandolpho Petrucio.

*Item*, che se facia nova confederatione infra lo illustrissimo signor duca de Romagna, don Gionfrèdo de Borgia, principe de Squilacio, don Roderico Borgia, duca di Bisegie et de Sermoneta, et don Zuane, *etiam* de Borgia, duca de Camerino et de Neppa, et li soprascritti signori confederati, et di quella sia capo esso signor duca de Romagna, con la benedictione, approbatione et confirmatione del nostro signor.

*Da Verona, di sier Bernardo Bembo, podestà, di 8 et 9.* Zercha si provedi a quella terra, perchè la va in preda, tanti homicidi et manchamenti si fa; et dice, saria bon cassar li capitoli dil deveudo e

farne di altri, perchè mantelizani li malfactori, *aliter*, non provedando, *ex nunc* refuda. Et è stà preso uno vilan da Bonaigo, feva assa' mali; prega la Signoria el toy a judicar.

*Di Candia, di sier Zuan Morexini, ducha, e sier Bortolo Minio, capetanio, di 12 septembrio.* Voriano legnami per cavar quel porto etc.

*Di Zara, di sier Piero Sagredo, conte.* Come hanno recuperato, con lhor ajuto, la nave Simitecola, pericolava.

Noto, eri in Rialto fo ditto nova, come era letere in Bexalu, di Spagna, che le nave, andono in Colocut per specie, erano tornate in Portogallo etc.; et ditta nova dete molto che dir a li merchadanti.

Da poi disnar fo gran conseio, per li inquisitori contra il doxe defunto, et parlò Venerio, avochato, et non compite.

*Da Roma, di l' orator, di 2. et 3.* Zercha quello si diceva di lo acordo; e la cossa di missier Zuane Bentivoy esser stà rimessa in el cardinal Orsini, el ducha, Pandolfo Petruzi, e il secretario Julio.

*Da Napoli, di Lunardo Anselmi, consolo, di 29 septembrio.* Come l' armata yspana, fo ditto dovea parer, non veniva; et li in porto era do nave zenoese, l' una di botte 3000, et l' altra di 1000, e la minor è stà retenuta per mandarla a Yschia, e si trata acordo con il marchexe di Peschara; e le fuste e brigantini de Yschia ogni di fa preda, hanno piglià tre saetie di Gaeta, carge di olio. *Item*, el vice re è in terra de Barri, à 'uto Bitonte, ma non la rocha, ma harrà Barri, Malfeta, Zovenazo e poi Barleta. Di Calabria, li principi atendenno ad haver Mantea, che mai re Carlo non la potè haver, e si tene per caxa Aragona. *Item*, la nave di Zorzi Res, presa per spagnoli, veniva di Alexandria con specie de francesi et zenoesi, et sora Cicilia presa, vien condotta a Barleta dal gran capetanio. È per valuta di ducati 80 milia, 50 di francesi et 30 di zenoesi; e la roba di zenoesi si tien suspese. *Item*, de li si parla di le novità di Romagna; et che 'l capetanio Carazolo era ito dal ducha de Urbin; et sua madre, dona molto veneranda, in questi giorni è morta.

*Da Ravena, di 5, hore 17.* Come non sentivano alcuna cossa de li progressi di la Marcha; et luni et marti le gente di Vitelozo feno butino de animali e presoni fin su le porte di Corian a presso a Rimano. E uno, vien di Fano, dice, di horra in horra si aspectava le artilarie; e Levoroto, con le sue gente, havia trovato tante fosse di formento, che erano su quel di Fano, che abonderia molto mazor exercito dil suo per qualche tempo; e se divulgava,